

Alla Regione 10 milioni da Agenas per assistere 4 mila "grandi anziani"

"Telemedicina e accompagnamento" Il Piemonte punta sul sostegno a casa

IL PROGETTO TORINO

Un obiettivo ambizioso, che al tempo stesso rende la dimensione del problema: prevenire le ospedalizzazioni (dai passaggi nei pronto soccorso ai ricoveri) e l'ingresso nelle Rsa, mantenendo gli anziani a domicilio.

Parliamo di anziani, anzi, di "grandi anziani", gli over 80. Agenas, l'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali, finanzia il progetto piemontese «ContiAMO insieme...80 passi!» promosso e coordinato da Azienda Zero nell'ambito dell'avviso pubblico per selezionare progetti di sanità preventiva e telemedicina: significa un contributo di oltre dieci milioni provenienti dal Pnrr, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Come spiega Massimo D'Angelo, direttore generale Azienda Zero, il finanziamento consentirà di prendere in carico al proprio domicilio oltre 4.100 grandi anziani piemontesi, over 80 affetti da almeno una patologia cronica, attraverso un percorso della durata di diciotto mesi.

L'avviso di Agenas dà seguito al decreto del ministero della Salute del 7 ottobre 2025, adottato con il ministero dell'Economia e delle Finanze e il ministero per le Disabili-

tà, che ha suddiviso il territorio nazionale in tre grandi aree geografiche e fissato un obiettivo di presa in carico compreso tra le 50 e le 60 mila persone. La selezione del progetto piemontese, collocato nell'area Nord, «conferma la qualità della proposta rispetto agli obiettivi strategici fissati del programma» spiega D'Angelo.

La novità è l'unione della dimensione sanitaria e di quella sociale su tre ambiti di intervento: la prevenzione del deterioramento cognitivo, il miglioramento dell'aderenza terapeutica e il contrasto dell'isolamento sociale. Le attività si realizzano attraverso l'uso di piattaforme digitali, strumenti di monitoraggio da remoto, percorsi di stimolazione cognitiva e socializzazione e, dove necessario, accessi diretti a casa, con particolare attenzione all'inclusione dei soggetti più fragili, isolati o residenti in aree marginali.

A coordinare l'iniziativa una Cabina di regia affidata al dottor Pasqualucci e alla dottoressa Federica Riccio di Azienda Zero, che opererà in raccordo con i nuclei operativi territoriali. Sarà coinvolta tutta la rete del sistema sanitario oltre alle famiglie e ai

caregiver, chiamati a un ruolo attivo nell'accompagnamento degli anziani.

«Con questo progetto il Piemonte dà una risposta importante a una delle sfide più rilevanti per il nostro sistema sanitario, cioè consentire alle persone più anziane e fragili di continuare a vivere nella propria casa, in sicurezza e con l'assistenza di cui hanno

bisogno - spiega l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi -. Questi investimenti in prevenzione e telemedicina significano umanizzare le cure, avvicinare i

servizi al domicilio e ridurre il ricorso improprio all'ospedale. È un risultato che valorizza il lavoro di programmazione di Azienda Zero e che intendiamo trasformare in un modello stabile, a beneficio di tutti i territori piemontesi».

Come fa notare D'Angelo, la selezione premia un metodo di lavoro basato sul connubio tra la componente sanitaria e quella sociale: «Azienda Zero metterà a disposizione la propria Cabina di regia per accompagnare le Asl e la rete territoriale composta da farmacie di comunità, distretti, terzo settore e volontariato in un percorso che sia realmente vicino ai bisogni delle persone. Da subito ci concentreremo sulla fase operativa, perché il valore di questo finanziamento si misura nella qualità della presa in carico dei grandi anziani e nel sostegno che sapremo dare alle loro famiglie». Ora il progetto entra nel vivo. ALE. MON. —



Massimo D'Angelo
È il direttore generale Azienda Sanitaria Zero



Peso: 8-24%, 9-5%



La nuova strategia è prevenire
i ricoveri dei fragili in ospedale



Peso: 8-24%, 9-5%